

GAZZETTA D'ACQUI

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Abbonamento per un trimestre L. 2 anticipate.
Le corrispondenze devono essere indirizzate alla
Direzione del Giornale franche di posta, Esse
non si restituiscono:

I manoscritti restano di proprietà del Giornale.
Gli abbonamenti si ricevono da BERNARDONE.
Si accettano corrispondenze, purchè firmate, da
ogni parte e preferibilmente dal Circondario.

Le inserzioni costano 25 cent. per linea o spazio.
Nel corpo del giornale lire una id.
Un numero separato centesimi cinque.
I signori Azionisti lo riceveranno gratis.

Tipografia di P. BONGHI.

G. LAVEZZARI Direttore responsabile.

PIO DESIDERIO

Una delle menti più elette che abbiano onorato il nostro risorgimento nazionale fu, senza alcun dubbio, quella di Massimo d'Azeglio. L'attento osservatore che ne imprenda l'esame trova in essa dote disparatissime, ma contemporaneamente vicendevolmente, per formare un tutto d'un'armonia perfetta e porgenteci sempre l'immagine del vero patriota. Ed in realtà l'affetto caldissimo ond'era animato verso la patria, fu lo spiro creatore che alita nelle sue opere d'arte come in quelle letterarie; fu desso che lo guidò sui campi di guerra come nei gabinetti della diplomazia europea.

Quel moltiforme ingegno, cercando di spingere i suoi compaesani sulla via di quella costante operosità, che sola può fare prosperi gl'individui come eziandio le nazioni, si piaceva a ripetere un detto allusivo all'Italia sfuggito all'autore della grande riforma economica d'Inghilterra, Riccardo Cobden. Conversando un giorno con quel grande cittadino, che da modesto manifatturiere di Manchester s'era sollevato a capo riconosciuto d'un grande partito, gli parlava di fabbriche, di macchine, di congegni, e quegli, additandogli il sole, gli diceva: Ecco la vostra macchina a vapore! Così l'avessimo noi! Ricordatevi che ogni popolo deve produrre ciò che ottiene con minore spesa. Agricoltura, per l'Italia, agricoltura!

Questo consiglio che, al dire di alcuni nostri economisti, ed in particolare dell'avvocato T. L. Delmazzo, dovrebbe valerci dei miliardi, è rimasto sinora lettera morta, ed i partiti politici che si palleggiano i portafogli ministeriali e si succedono al potere, anzichè rivolgere le loro cure alla insauribile fonte di ricchezza, che sono i nostri campi, lasciano che gli affamati nostri coloni disertino la terra natale e vadano a morire di stento oltre all'Atlantico!

Nè, generalmente il privato, fatte assai poche eccezioni, si mostra meglio sollecito del governo nazionale nel curare questa copiosa vena di produzione, e la nostra Acqui ce ne porge più d'un esempio. Quanti facoltosi pos-

sidenti potrebbero duplicare, anzi triplicare i loro prodotti, eppure non lo fanno per difetto di quello spirito d'intelligente iniziativa che vediamo praticate presso altre nazioni più provette di noi nell'arringo del perfezionamento! E lo stesso Municipio non è egli colpevole di trascuranza, lasciando in abbandono tante materie fecondanti che riescono elementi deleteri alla pubblica igiene, mentre potrebbero essere facilmente raccolti e proficuamente impiegati a fecondare le nostre campagne?

Molte delle nostre città consorelle ci hanno porto l'esempio come quelle materie si raccolgano e si utilizzino; e se la proposta fatta dodici anni or sono dal sig. Gondolo Giovanni fosse stata assecondata, o se ora si assecondasse quella del sig. Vassallo, noi potremmo conseguire quel duplice scopo cui abbiamo accennato, di assanire cioè l'ambiente della città e di accrescere sensibilmente i nostri prodotti agricoli.

Noi ci auguriamo, proprio di cuore, di vedere ben presto la città nostra in condizione di godere di quest'auspicato vantaggio, mercè un pò di risveglio tanto in seno a' nostri amministratori quanto ne' privati.

NUOVE TERME

Domenica passata, la società degli azionisti era raccolta in assemblea generale nel locale del Casino, per i due seguenti oggetti: — *Rendiconto del Consiglio d'amministrazione e nomina di amministratori.*

Composto il seggio a tenore di un articolo che meriterebbe di essere modificato, la parola era accordata al sig. Borreani.

Questi, in nome del Consiglio, leggeva un lucido rapporto, dove con dati e criterii precisi era chiarita la situazione finanziaria della società, e si dava ragione delle misure prese dall'amministrazione per condurre a termine la desiderata opera delle nuove Terme.

Dalle cose dette dal relatore non riuscì difficile conoscere che, al 30 aprile scorso, la spesa totale si affermò in lire 104,194,32; che i lavori di muratura ritenuti necessari

al compimento dell'edificio essendo stati appaltati, si ottenne il ribasso del 14,77 p. 0/0, oltre lire 4,900 per il valore dei materiali provenienti dalla demolizione del Cappelverde; che le azioni sottoscritte ammontarono a numero 1695, dando così un capitale di lire 169,500, il quale al versamento del terzo decimo discese a lire 138,200, atteso il fatto incameramento di n. 313 azioni a mente di una speciale disposizione dello Statuto.

Tocca in seguito delle attività della società che compendia nei benefici avuti col detto incameramento, in un credito di lire 3,000 verso il Comune, nello stato di cassa in lire 1659,80, e nei tre decimi che ancora si debbono versare, per cui il fondo sociale verrebbe a risultare di lire 46,119,70, senza tener conto delle 313 azioni incamerate, le quali a tempo opportuno potranno gettare nella cassa sociale una rispettabile somma.

Enumerati poscia i lavori che ancora occorrono per le nuove Terme, in nome del Consiglio dichiarò, ed assicurò, che col fondo indicato, l'opera sarebbe stata ultimata senza, il bisogno di chiedere agli azionisti ulteriori sacrifici.

Ciò posto, il presidente dichiara aperta la discussione, ma nessuno chiedendo la parola, l'operato del Consiglio d'amministrazione viene sancito con voti unanimi. E qui crediamo opportuno notare, che la situazione finanziaria della società era stata depositata cinque o sei giorni prima nella sala dell'adunanza.

Procedutosi in seguito alla nomina degli amministratori, furono confermati Scati, Borreani, Pastorino, e nuovi eletti cav. Ottolèghi, Mascarini, Bertolotti.

Ed in ordine alle risultanze della votazione non possiamo tacere che ci fece sgradevole senso l'esclusione del conte Lupi, col quale si può dissentire in parecchi giudizi, ma la cui indole viva e battagliera, il carattere franco ed indipendente, e l'operosa intelligenza ne facevano uno de' più rispettabili ed autorevoli membri del consiglio d'amministrazione.

Pagato questo sincero tributo di stima verso un cittadino, che si dimostrò costante e caldo propugnatore delle nuove terme, crediamo utile trascrivere la chiusa della relazione, la quale, coll'applicazione delle operazioni di fango, sfiora una questione di grave interesse per gli azionisti, e per la città.